

Contenuto

— Relazione .....

.....

— Dichiarazione *Tom. Accetto* .....

.....

— Lettera testimoniale .....

.....

— Doc. appartenenza .....

alla « Acqui » .....

.....

— Corrispondenza .....

Grado *4<sup>o</sup> cap. bol* .....

Cognome *Fioravanti* .....

Nome *Roberto* .....

Paternità .....

Maternità .....

Luogo di nascita .....

Data di nascita .....

Arma *Artiglieria* .....

Reparto *III gr. C. S. No. 25/22 C.R.* .....

D. Militare .....

Indirizzo .....

.....

Comportamento } .....

.....

.....

Osservazioni

*Profilo* .....

.....

Fatti d'arme .....

.....

.....

Eventi particolari .....

.....

DICHIARAZIONE

*Muscettola*

Io sottoscritto Dr. Giuseppe Muscettola Tenente Medico presso il III° Gr. Art. c.a. da 75/27 C.K. riferisco quanto segue sulla condotta del Ten.Col. Flandini Cesare Comandante del III°Gr.

Fin dalla sera dell'8 settembre 1943 dopo l'annuncio dell'armistizio, dimostrò netti i suoi sentimenti nei riguardi dei tedeschi che erano nell'isola, dichiarando apertamente non volere saperne di atteggiamenti ostili nei riguardi degli alleati di ieri. Benchè parecchie volte a rapporto tutti gli ufficiali del Gr. avessero discusso l'opportunità di opporsi a quanto andava svolgendo il Generale Gandin, egli rispose sempre che era invece solo disposto a seguire gli ordini del suo generale.

Perciò la presenza del Ten.Col. Flandini si rese insopportabile agli artiglieri del Gruppo che incominciarono a fare dei dispettucci come per esempio quello di tagliare la spazzola del magnete della sua macchina perchè non potesse uscire solo per divertimento personale senza concludere niente nei riguardi della nuova situazione. La sua posizione divenne così critica, che fu costretto a dormire con una sentinella al di fuori della sua camera.

Nè si mosse dalla sua opinione anche quando al mattino del 14 settembre il Cap.Magg. Paone Trento della 1° Batteria si recava al Comando di Gruppo con altri 3 soldati con la ferma decisione di far fuori il Colonnello, qualora ancora si fosse opposto al desiderio dei suoi artiglieri.

Tale fatto fu evitato solo per l'intervento del Ten. Martella Silvio comandante della 1° Batteria che a lui si era recato per affacciarli la proposta di spostare la sua batteria da S. Teodoro al Comando Tattico, perchè era evidente che in caso di attacco aereo sarebbe rimasta completamente scoperta, oltre al fatto che sarebbe stata sotto il tiro dei cannoni che avrebbero sparato da Luxuri.

Anche tale proposta venne accettata, per cui da quel momento gli ufficiali del Gruppo non riconobbero nel Colonnello Flandini alcuna ~~impugnata~~ autorità, ed il Comando passò al Capitano Arpaia Amedeo Comandante della 2° Batteria.

Ma il nome del Colonnello Flandini venne pronunciato con

gruppo nel pressi del Comando Tattico, sempre rinchiuso nelle grotte già fatte costruire dal Genio quali eventuali depositi di munizioni. Tali grotte erano adibite a ricovero per civili.

Quando il giorno 19 Settembre 1943 la seconda batteria del Gruppo in seguito ad un attacco da parte di Stukas ebbe un cannone centrato in pieno, ed altri due colpiti nelle riserve annessi ai pezzi, con un morto e cinque feriti, il Colonnello Fianadini non si mosse nè quel giorno, nè negli altri successivi fino alla sera, per recarsi alla batteria magari per incitare i soldati che per conto avevano l'alto incitamento del loro Comandante di Batteria che si faceva ammirare per ardimento, fede e coraggio.

Si recò invece nello stesso giorno presso la batteria il Colonnello Romagnoli che ebbe occasione di rivolgersi agli artiglieri ed incitarli sempre più al dovere dietro l'esempio del loro compagno caduto al suo posto di combattimento.

Ma nessun ordine è arrivato alle batterie spece alla 2<sup>a</sup>, molto lontana per cui posso dichiarare che il Ten.Col. Fianadini, abbandonò le sue batterie fin dal primo momento al loro destino.

Ten. ~~Ma~~. Muscettola Giuseppe

